

Sport In tv

GINNASTICA: Europei di ritmica
CICLISMO: Tour de France
CALCIO: Coppa America, Brasile-Ecuador
CALCIO: Coppa America, Argentina-Bolivia
PUGILATO: Stecca-La Fratte

Sport

Ritire, ore 14.30
Ritire, ore 14.55
Tmc, ore 20.30
Ritire, ore 23.00

CALCIOMARKET. Il patron della Parmalat risponde al patto Juve-Milan: compra Cannavaro e «salva» il Napoli

Mazzilli darà a Pancy una buonuscita di due miliardi e mezzo

L'inter chiede uno dei più spinosi, controversi e paradossali del calcio italiano. Dario Pancy ha rinfocato il contratto col club nerazzurro al termine di due settimane di trattative. L'intercambio si conclude così in un'operazione che non ha avuto fortuna (in tre stagioni 29 presenze e 4 gol), era arrivato all'inter nell'estate del '92 proveniente dalla Stella Rossa Belgradica. Il contratto (seconda giugno '98), torinese, prevede 370 milioni all'anno per il giocatore (regolamento pagati) che però al termine sarebbe dovuto percepire altri 15 miliardi. L'inter, all'epoca, aveva affidato l'incarico di procuratore a un certo Giancarlo Pancy, che era stato licenziato nel gennaio scorso. Il presidente però ha dovuto fare i conti con la ferma risposta del giocatore. Morale, si è arrivati ad una transazione. Pancy riceverà due miliardi e mezzo di congruo, in più avrà il cartellino gratuito e potrà sistemarsi a suo piacimento a Inter o libera di un giocatore sconosciuto e in zona di collaudo con l'ambiente e si trova anche con un extracomunitario in meno. La situazione potrebbe migliorare ancora quando si riceverà l'accordo con Schalke. A quel punto l'inter ingaggerà il rasoio Pancy e avrà un altro bravo acquisto. Il rasoio (Pancy) è un giocatore che sta guadagnando. Il procuratore di Pancy, infatti, si è già fatto avanti. Il giocatore non gradisce la Grecia (verena chiesto l'Asi Abene). Più probabili Germania, Spagna e Inghilterra.



Fabio Cannavaro con la maglia del Napoli, adesso è al Parma

Tanzi e i suoi satelliti

Tanzi ribella all'accordo tra Milanesi-Juventus-Al Pansa si è assicurato il difensore Cannavaro del Napoli, uno dei pezzi più pregiati del mercato. Al club partenopeo andranno l'argentino Ayala (prestato) e Castellini (compromiati), ma soprattutto 10 miliardi per salvare i bianchi che fanno della squadra partenopea un satellite di quella parmigiana. L'inter si assicura Fiesi dalla Salernitana, l'olandese Seedorf dall'Ajax passa alla Sampdoria.

(deludente, nella prima stagione italiana). Possibile il trasferimento al Burellione che deve sostituire Koeman. Se per caso la trattativa non dovesse andare in porto e il portoghese restasse in Italia, cambierebbero i programmi relativi a Cannavaro. Nel senso che il giocatore resterebbe in prestito al Napoli per una stagione. Più controversa la vicenda Asprilla. Scala sembra sollecitare la cessione. Tanzi invece sarebbe più propenso a tenere ancora il colombiano. In caso di cessione del «colore» (extracomunitario), verrebbe immediatamente chiamato in Italia. Roberto Curcio, terzino sinistro del Palmeiras, l'inter intanto ha acquistato il difensore Fiesi dalla Salernitana. Morati pagherà 7 miliardi oltre al prestito del giovane Prezza. Paroli colere curioso: il procuratore di Fiesi è Alessandro Moggi, figlio del plenipotenziario di mercato della Juve. Il difensore non interessa da fermo un ingaggio triennale da 500 milioni a stagione. L'inter ha ingaggiato un preparatore atletico. Si chiama Feliciano De Biasi, ha lavorato fra l'altro con Bianchi all'A-

talanta. Particolare curioso: ha fatto il Parma definisce con l'Alitalia gli ultimi dettagli del trasferimento di Mellì. Il giocatore avrà un biennale da 800 milioni a stagione. Il giovane attaccante Dionigi passa dai Milani al Torino. Per Schiavone alla Fiorentina bisognerà aspettare martedì. Il difensore della Roma Bonaventura potrebbe stare a Vicenza, probabilmente assieme al portiere Lorieri. A dire il vero l'allenatore veneto Guidolin aspetta il responso degli osservatori che sono andati in Svezia a seguire i due difensori Lucic e Bjorklund. La Roma aspetta il difensore Fusta dall'inter. La Cremonese aspetta sempre l'attaccante Penterisi, che le dovrebbe arrivare via Inter, in dicitura d'arrivo la trattativa per il centrocampista Perovic della Stella Rossa. L'attaccante del Parma Dario Silva va al Cagliari. Annunzio lo scambio Franceschetti-Moroso fra Padova e Sampdoria. Ufficiale invece il trasferimento del diciannovenne Seedorf dall'Ajax al Torino. Il centrocampista ha lavorato con il triennale da 3 miliardi complessivi.

WALTER QUARELLI

SAN DONATO MILANESE. Arriva dal Parma la prima risposta pratica al tentativo di concentrazione monopolistica progettata e di fatto avvolta (con l'operazione Baggio) da Milan e Juventus. La società di Calisto Tanzi, ten ha ufficializzato l'ingaggio del difensore veneziano Fabio Cannavaro, uno delle specifiche del mercato, ambito anche dall'inter. È un'operazione del valore complessivo di 20 miliardi. La società pagherà subito 10 miliardi in contanti, il resto in rate mensili, pagate pure per il disastrosito club partenopeo. Una sorta di ciambella di salvataggio. Al Napoli andranno il difensore argentino-

no Ayala in prestito, l'altro difensore Castellini in compartecipazione. Ancora: il Parma lascia di fatto al Napoli la compartecipazione di Pecchia e Maresano. E magari prima della fine del mercato prenderà la via del sud anche Pizzi. Non è finita. L'inter avrà una sorta di opzione sui «pezzi» migliori del Napoli: Tarantini e i giovanissimi Strizzo e Imbriani. Di fatto il Napoli diventa una specie di società satellite. Una delle 20, sparse in tutta Italia prevalentemente nei settori dilettantistici. Il Parma, per tenere un piedi di ciambella di salvataggio. Al Napoli andranno il difensore argen-

talanta. Particolare curioso: ha fatto il Parma definisce con l'Alitalia gli ultimi dettagli del trasferimento di Mellì. Il giocatore avrà un biennale da 800 milioni a stagione. Il giovane attaccante Dionigi passa dai Milani al Torino. Per Schiavone alla Fiorentina bisognerà aspettare martedì. Il difensore della Roma Bonaventura potrebbe stare a Vicenza, probabilmente assieme al portiere Lorieri. A dire il vero l'allenatore veneto Guidolin aspetta il responso degli osservatori che sono andati in Svezia a seguire i due difensori Lucic e Bjorklund. La Roma aspetta il difensore Fusta dall'inter. La Cremonese aspetta sempre l'attaccante Penterisi, che le dovrebbe arrivare via Inter, in dicitura d'arrivo la trattativa per il centrocampista Perovic della Stella Rossa. L'attaccante del Parma Dario Silva va al Cagliari. Annunzio lo scambio Franceschetti-Moroso fra Padova e Sampdoria. Ufficiale invece il trasferimento del diciannovenne Seedorf dall'Ajax al Torino. Il centrocampista ha lavorato con il triennale da 3 miliardi complessivi.

ULTRAS & VIOLENZA. L'omicida di Spagnolo resta in carcere, altri 34 «tifosi» decisero l'aggressione

Scatta il processo alle «Brigate rossonere 2»

L'inchiesta sulla morte del tifoso genovano Vincenzo Spagnolo, avvenuta il 29 gennaio scorso prima dell'incontro Genoa-Milan, ha portato al rinvio a giudizio di 34 ultras. Solo per Simone Barbaglia scatta il reato di omicidio volontario. Per il pm Temile non c'è premeditazione anche se alcuni tifosi avevano già deciso, nelle sue linee generative, «il compimento di un'azione di provocazione e di aggressione». I rapporti all'interno delle «Brigate» rossonere.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MARCO FERRARI

GENOVA. Giunge al capolinea l'inchiesta sull'omicidio di Vincenzo Spagnolo, il tifoso genovano ucciso il 29 gennaio scorso davanti allo stadio Marassi prima del match Genoa-Milan. Il sostituto procuratore della Repubblica, Massimo Temile, ha chiesto di rinviare a giudizio 34 ultras milanesi e genovesi, tutti con l'imputazione di omicidio volontario. Per lui l'accusa è di omicidio volontario. Carlo Giacomelli, detto «il chinnigone», un voluminoso dossier di 170 pagine il pm, ricostruendo minuziosa-

di rissa aggravata, al pari di tutti gli altri rinviati a giudizio. Per alcuni di loro, è scattato anche l'accusa di reato pubblico e di lavoro illegale personale. Sembra una tragedia italiana, invece non lo è. I fatti continuano a segnare il luogo del delitto, la violenza nello sport è sempre all'ordine del giorno. Barbaglia continua a pagare col carcere quella domenica di follia. Solo la giustizia sportiva si è mostrata blanda annullando le squallifiche dei campi di gioco di Milan e Genoa.

Le brigate rossonere 2

Eppure gli interrogatori sollevati da un'inchiesta lunga cinque mesi non sono pochi e vanno oltre la dinamica dell'omicidio, scavando nel fondo delle organizzazioni di tifosi, nei loro rapporti con le società calcistiche, nelle dinamiche para-politiche di gruppi - come quello milanese denominato «Brigate rossonere due» - che invece di essere isolati godrebbero per-

sano di certi favori. Secondo la ricostruzione del magistrato genovese non ci sarebbe stata comunque premeditazione nel delitto, anche se nel corso dell'inchiesta sono emersi inquietanti indizi di precise strategie d'azione. Il contatto fra le due tifoserie del 29 gennaio, però, sarebbe avvenuto casualmente. Al primo impatto un tifoso milanista avrebbe colpito con un cinghiale il supporter genovano Roberto Terenzi. Da lì lo scalmanese Barbaglia, che il gruppo milanese - Brigate rossonere due, al grido di «Bibi chi mollai, avrebbe fronteggiato gli avversari. È in questo contesto che Barbaglia si trova a contatto con «Spagna», colpendolo con una coltellata al tronco il giovane genovese indaga, cade a terra, tenta no indietreggiare, cade a sua volta. La premeditazione, come ammette Barbaglia e la sua cronica lugubre in direzione dello studio. Il rinvio è la cronaca fredda della giornata, la protesta della curva genovana, la partita sospesa, gli incidenti, i primi arresti e quindi-

la scoperta dei meccanismi interni che regolavano i rapporti nella «Brigate Rossonere due», che faceva capo a Giacomelli, il cervello degli ultras milanesi.

Azione delliberata

Secondo il giudice la rissa scoppiata davanti ai cancelli di Marassi è il frutto di un'azione delliberata e voluta. Ciò non significa - aggiungo - premeditazione, ma soltanto che da parte di alcuni tifosi era già stato deciso, nelle sue linee generali, il compimento di un'azione di provocazione e di aggressione nei confronti dei tifosi genovesi. L'inchiesta ha cercato proprio di metter in luce quali fossero le intenzioni degli ultra rossonere e fino a che punto volesse arrivare la provocazione. La premeditazione, come già è stato detto, è stata però esclusa. L'udienza preliminare in cui il Gip Giorgio Rossi dovrà decidere se accogliere o meno le richieste del Pubblico ministero è già stata fissata per il 9 novembre.

Fort Crest in crisi scopre il cottimo Bivi, gol a tariffa

SAN DONATO MILANESE. Il pallone si sgomitava. Il mercato del Forte Crest, diventa più che altro una lotta di parole. Ci sono centinaia di giocatori in vendita, ma pochissime società hanno denaro fresco per comprari. Si va avanti a forza di esecuzioni trattative basate su improbabili scambi o vaghe promesse di pagamenti dilazionati. È possibile che alle 19 di mercoledì prossimo, alla chiusura della campagna trasferimenti, rimangano disoccupati almeno 500 calciatori professionisti, cioè di A, B e C. In pratica il 20% di qualsiasi genere. In questa disperata corsa al posto di un ingaggio, di qualsiasi genere, si inseriscono inenarrabilmente episodi strampalati, tendenze curiose e paradosse. Al limite della disperazione. Anche nel calcio, ad esempio, si sta arrivando alle abitudini della Formula 1, dove i piloti, pur di correre, portano soldi e sponsor. Si chiamano «pilotti» con la valigetta (piena di dollari). Nel pianeta calcio, tale orientamento è in schissimo. Tempo fa - racconta Cesare Mazza presidente della Confes - un allenatore è arrivato da me e in cambio della squadra tecnica della squadra, mi ha offerto un sponsor per un centinaio di milioni. Ovviamente, il venti per cento di tale cifra, sarebbe stato il suo stipendio. Non se n'è fatto nulla. Ma ho saputo di altri casi del genere, andati a buon fine. Nei club più



Edy Bivi

mai venivano proposti ingaggi sulle cifre di 3-4 milioni. I giocatori più furbi e meglio organizzati (oltre che meno appetibili sul mercato), raccontano micro sponsor personali o aziende interessate a sponsorizzare la squadra e le portano ai presidenti. Alla stregua di ven e propri rappresentanti di pubblicità. Il giocatore a volte riesce a volte no. Se l'operazione si realizza, ci scappa il contratto. Così si effa la disoccupazione. L'anno successivo si vedrà. Ci sono giocatori che guardano anche al futuro e abbassano le richieste di ingaggio fino ad azzerrare, pretendendo come contropartita, dal presidente, un impiego o una qualsiasi occupazione al fuori del calcio. In pratica lasciano il loro status in scorporo professionale. Ultimo esempio, per continuare a far parte del professionismo del calcio, è quello di chiedere un ingaggio a premio. Ciok niente stipendio mensile, ma solo un «for» a punto o a vittoria, o magari (per gli attaccanti) 3-4 milioni a gol. È un disaccordo che ha fatto il benzinaiere quinquenne Edy Bivi (ha giocato in A e B e in C). Ha scommesso su se stesso. Ingaggio ridottissimo (col Giorgione in C2), poche centinaia di migliaia di lire, con agguantata una cifra sostanziosa, in caso di superamento della soglia dei 10 gol. Ha vinto la scommessa. Di gol ne ha realizzati addirittura 16. E alla fine i compensi sono diventati molto buoni. Altri esempi del tempo che cambiano arriva da Dario Sanguin (tanta B e A col Cagliari) e nel 1991, a 34 anni, sembrava finito, destinato ad appendere le scarpe al chiodo. Non si è voluto arrendere, si è proposto quasi gratuitamente al Trento. Gli è andata bene. Ha disputato un gran campionato e da allora le sue quotazioni sono incredibilmente cresciute. Ora, a 38 anni, è uno dei centrocampisti più ricercati della serie C. L'ultimo esempio, paradossale, arriva da Opatowitz. La società era in vendita. A riceverlo è stato proposto, addirittura un allenatore: Luciano Zanchini (ha guidato club di C1 e C2) che ha trovato una «cordata» di micro imprenditori pronti a sborsare i 500 milioni necessari per acquistare il club brasiliano Ora l'Opatowitz ha nuovi padroni «Zanchini» ha la panchina sicura perché oltre che allenatore è anche presidente.

Pallavolo a Belo Horizonte World League, Giani-super e l'Italia batte il Brasile Azzurri a un passo dal titolo

BELO HORIZONTE (Brasile). Vanteggiata ancora una volta di avere tutti i numeri per arrivare in alto, i due contendenti, Bovolenta e Gravena sono riusciti a tenere il campo senza mai accusare una flessione mentre il «Braz» Rosalba per oltre due ore ha fatto vedere tutta la sua scuderia classe.

La vittoria contro i padroni di casa del Brasile, però, non garantisce all'Italia il passaggio alle semifinali che inizieranno oggi a Rio de Janeiro. Infatti, pur avendo battuto prima Cuba e poi il Brasile, gli azzurri rischiano di rimanere fuori dall'atto decisivo della manifestazione. In caso di sconfitta con la Russia (hanno giocato stante), è stato sempre lui a prendersi le responsabilità per i momenti più difficili del match. Gli azzurri fanno da tempo una schiera di ragazzi dal futuro assicurato ma senza l'esperienza che ci vorrebbe in questo occasione. Meoni ha guidato la squadra con equilibrio, Somme-